



## CITTA' DI BOJANO

(Provincia di Campobasso)

### Relazione illustrativa relativa all'adozione del Codice di comportamento

#### IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Visto l'art. 54, c. 5, D.Lgs. n. 165/2001;

Vista il D.P.R. n. 62/2013 recante “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;

Vista la deliberazione n. 75/2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ad oggetto “Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)”;

Viste le nuove Linee Guida;

Tenuto conto che non sono pervenute a seguito pubblicazione avviso proposte e/o osservazioni allo scrivente dalle Organizzazioni sindacali rappresentative, dalle associazioni dei consumatori e degli utenti, da altre associazioni o forme di organizzazione e in generale da tutti i soggetti che operano per conto del Comune e/o che fruiscono servizi prestati dallo stesso, entro il termine nell'avviso stabilito;

Visto il parere favorevole pervenuto dal Nucleo di valutazione;

#### PROPONE LA SEGUENTE

#### **RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI BOJANO (CB) - art. 54, comma 5, D.Lgs. 30/03/2001 n. 165.**

La legge 6 novembre 2012, n. 190 (“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”) all'art 1, co. 44, ha sostituito l'art. 54 del decreto legislativo n. 165 del 2001. Di conseguenza è stato previsto che il Governo definisca un Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni (d'ora in avanti “Codice Generale”), tendente a garantire la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico. Il Codice generale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica, è consegnato a ciascun dipendente, che lo sottoscrive; le violazioni del Codice generale sono fonte di responsabilità disciplinare. Ciascun Ente inoltre definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio Nucleo di valutazione un Codice di comportamento ( di seguito: Codice comunale) che integra e specifica il Codice Generale. In merito l'A.N.AC. definisce i criteri, le linee guida, i modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione; Sull'applicazione dei due Codici vigilano le Posizioni apicali responsabili dei vari Servizi, l'OIV/nucleo di valutazione, le altre strutture di controllo interno, gli Uffici di disciplina; ogni anno bisogna verificare lo stato di applicazione dei Codici, disponendo, altresì, un programma di

aggiornamento del personale. Il Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dipendenti del Comune (di seguito denominato "Codice") è adottato ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 1, comma 44, della legge n. 190/2012 e dall'art. 1, comma 2, del DPR n. 62/2013, recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Il Codice è stato strutturato in base all'articolato di quest'ultimo, di cui costituisce integrazione e specificazione, nonché in coerenza con le indicazioni fornite dalle linee guida di cui alla delibera Civit – attualmente Anac – n. 75/2013 e dalla Bozza di linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche dell'Anac messe in consultazione online il 12 dicembre 2019 e approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020. In particolare si è ritenuto necessario procedere all'approvazione del nuovo Codice di comportamento, sia ai fini dell'azione di rilancio dello stesso, proprio per il valore che le disposizioni in esso contenute hanno nel guidare le condotte di chi lavora nell'Amministrazione, sia come strumento di prevenzione dei rischi di corruzione da armonizzare e coordinare con il PTPCT dell'Ente. Come indicato dall'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001, è stata adottata una procedura aperta alla partecipazione. E' stata infatti disposta la pubblicazione della proposta del Codice all'albo pretorio, oltre che sul sito istituzionale dell'Ente, per dare disponibilità di consultazione a stakeholders e cittadini. La proposta del Codice è stata trasmessa alle Organizzazioni sindacali esterne e alla RSU, ai responsabili dei servizi e ai dipendenti al fine di raccogliere eventuali osservazioni e suggerimenti. Il primo criterio seguito per la predisposizione del nuovo Codice consiste nella necessità di esprimere e rimarcare la base morale sottostante alle norme: in definitiva la loro *ratio*, che ne evidenzia le motivazioni, essenziali per recepire quanto previsto dal Codice non come un insieme di formali adempimenti burocratici, ma come una chiara, netta manifestazione del dovere primario connesso alle funzioni di ciascuno. Il secondo criterio, di carattere logico - funzionale, coincide con la suddivisione del Codice in "blocchi" di prescrizioni fra loro omogenee, logicamente connesse e coordinate.

In merito alla procedura di approvazione del Codice si è tenuto conto delle espresse indicazioni dell'art. 54, comma 5, del Decreto Legislativo 30/03/2001, n. 165 e dell'art. 1, comma 2, del D.P.R. 16/04/2013, n. 62. In particolare:

- sono state seguite, sia per la procedura che per i contenuti specifici, le linee guida in materia di codici di comportamento delle Pubbliche Amministrazioni, elaborate dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione;
- è stata attuata la procedura aperta di partecipazione per la redazione del Codice di Comportamento, attraverso la pubblicazione sul sito web istituzionale di un avviso. Con tale avviso pubblico sono stati invitati i soggetti interessati a fornire in merito eventuali proposte e/o osservazioni, da trasmettere all'Amministrazione sull'apposito modello messo a disposizione; non sono pervenute né proposte, né osservazioni entro il termine fissato dal predetto avviso;
- è stato formalmente acquisito l'obbligatorio parere del Nucleo di Valutazione reso con esito favorevole. Il Codice di comportamento dei dipendenti, unitamente alla presente relazione illustrativa, dopo la definitiva approvazione da parte della Giunta Comunale, verrà pubblicato sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione 1° livello "Disposizioni generali", sotto-sezione 2° livello "Atti generali" ed il relativo link verrà comunicato all'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera d), della legge n. 190/2012. Inoltre, per garantirne la più ampia diffusione, verrà altresì trasmesso a mezzo posta elettronica a tutto il personale dipendente, ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione con i vertici politici dell'amministrazione, ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di beni, servizi, opere in favore dell'Amministrazione.

**PROPONE** quindi l'approvazione dell'allegato Codice di comportamento del Comune di Bojano.

**INVITA** il responsabile dei sistemi informativi a pubblicare la deliberazione di approvazione del Codice di comportamento, il Codice di comportamento e la presente relazione illustrativa nell'apposita sezione "*Amministrazione trasparente*".

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

**RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**Dott. Flavia Laghini**